

Nova 24 Frontiere



LA STELLA PIÙ LONTANA
È la scoperta della Nova Polaris in
Italia: è la stella polare
più lontana mai scoperta
a occhio nudo. La luce
ha viaggiato per 12,2 miliardi
di anni prima di raggiungerci.

Tony Farnesi, che spiega
«una stella polare è un
stella - anche una nuova tra le
500-1000 stelle visibili a
occhio nudo - che si trova
vicino al Sole e sembra molto
vicina al polo celeste».



Infotessera: Per il progetto sono state sviluppate prototipi diverse per ogni interfaccia. In alto: il Futuro del Centro (di Marco Maglietta) e il progetto sostenibile "Urban Project" (collezione di Luca)

Sostenibilità, il design comportamentale che vuole cambiare le abitudini

Ricerca. Dagli stili di vita all'automotive, l'approccio progettuale premia i comportamenti corretti e coinvolge le persone con l'interazione e il gioco. Peruccio (Polito): «Ogni scelta ha conseguenze su noi e l'ambiente, è etica»

Alessia Maczartari

Si chiama da terra e si alza verticalmente: una città come un dicotero. PopUp, il prototipo di veicolo elettrico messo a punto da Italdesign in collaborazione con Airbus, è stato progettato per marciare su strada e in volo. Ma la ricerca di mobilità sostenibile non finisce qui. L'esperienza deve essere unica, come ciascuno degli utenti. Le diverse interfacce, ipotizzate dal Politecnico di Torino, sfruttano l'interazione tra materiali e tecnologia. Il prototipo personalizza le postazioni a seconda di lavoro e connessioni, in realtà aumentata in grado di integrare il contesto. Ogni interfaccia è in grado di generare nuovi servizi e soprattutto nuovi comportamenti. Comportamenti che sono al centro del behavours design, approccio che viene messo in atto nei prodotti e servizi. Impuniti alla sostenibilità, gli behaviors design si mescolano nei momenti in cui si progettano stili di vita, si creano soluzioni in ambienti, mobilità auto-

tomotive, scuola. Insomma in tutti quegli ambiti in cui c'è un impatto ambientale o sociale spiega Pier Paolo Peruccio, direttore di Design al Politecnico di Torino e componente della World Design Organization, non pochi che il design costitutivo delle soluzioni (Unità edifi e Juso) contribuisce al modo in cui il design possa essere usato e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Il behavours design, branca della behavours science, è un campo di studi che integra discipline diverse, dalla progettazione all'economia, dalla psicologia all'informatica. Ma il legame tra ambiente e behavours science non è nuovo. Negli anni 50 il pannello Ter a vent'è rappresentato come una stazione e Spacopip (l'individuo in metallo) per esprimere l'unità delle risorse. Metafora, ricorda Peruccio, ripresa nel 2007 da David Huxley («The shift age») per lanciare un messaggio agli abitanti del pianeta: dobbiamo agire non come passeggeri ma come assistenti di volo che siamo pur di arrivare. Questa nuova era di cambiamento verrà guidata dalla consapevolezza. Conspic-

uità che ogni scelta ha delle conseguenze su di noi e l'ambiente. Il mondo Peruccio, come percoloso del progetto, è proiettato, che deriva da latino «proicere», ovvero slanciare in avanti, avere un'idea di futuro. Che riguarda il cambiamento che si vuole stimolare. Non a caso il primo master a livello nazionale in behavours design arriva a casa aerea, nel l'ambito di Leo Valley, progetto industriale che ha l'obiettivo di creare un digital lab sulle sfide della transizione digitale e della sostenibilità. «L'academy vuole raccogliere l'eredità culturale dell'Innovazione Design Institute, dove nacque per primo il pensiero di Adriano Olivetti che concepiva imprese non solo come luoghi di produzione ma come motori di una crescita culturale del territorio, modificando il comportamento dei dipendenti e degli abitanti», racconta un messaggio agli abitanti del pianeta, che sarà coordinato dal master di sostenibilità e behavours design. Sistemi, Interazioni e Strategie per il Digital Lab curato dal Politecnico torinese - che da vent'anni esplora i temi della sostenibilità: al-

l'immediato design sistemico - in collaborazione con l'Università di Torino e il comitato della Cersaies. La scoperta di questo percorso, che si è aperto di paper come Huawei e Tim, sono l'Innovation design, dove l'interazione è assembleativa a un comportamento perché preveda azioni reciproche di fine interazioni in un contesto. Come se fosse un progetto di un do corretto e opportuno con una componente etica e quindi senso di responsabilità collettiva. Ma come si indirizzano i comportamenti innanzitutto si passa da una logica nei meccanismi sociali, per arrivare a una logica che premia. «Per esempio, direi due sanzioni ai guidatori scorretti, per chi non premia quelli virtuosi? Si usano molto le dinamiche di gioco attraverso le quali le persone vengono motivate a partecipare, vogliamo stimolare l'engagement, la voglia di mettersi in gioco», aggiunge Peruccio. C'è un altro smart district Uptown di Milano e l'analisi dei dati sugli stili di vita e le interazioni alle persone hanno portato un Manifesto per vivere uno smart district in cui integrare le trasfor-

me conseguenze, per esempio, di diversi tipologie di smart district e di come si integrano. L'occasione per mettere la partecipazione di tutti e per parlare di cicli naturali e di alimentazione stimolando gli abitanti. O ancora nel concetto elaborato per l'Unione italiana Cicli è stata valorizzata l'interazione tra come generalità a vantaggio del bene di tutti. Il concetto di smart district è stato dotato di materiali intelligenti in grado di intercettare il tocco, con la temperatura e le differenti feature, alcune gestione difficile per i materiali e le proprie situazioni all'altro persona. L'approccio comportamentale è stato subito accusato di essere paternalista e prestarsi a operazioni di green washing. «Tutto il grande tema della sostenibilità se non guidato in modo corretto porta a questo rischio», ribatte Peruccio. «Il problema dunque è in direzione verso il processo educativo riguardati i temi che hanno impatto sulla società». A questo punto le proprie scelte e responsabilità.

Conflitti planetari Guerra cibernetica a favore o contro la Russia

Luca Tremolada

Un ricercatore ucraino, almeno così si è qualificato alla Onu che lo ha intervistato, ma essero un account Twitter chiamato CountLeak, ha pubblicato 50 mila documenti che rivelano fatti interni della vita del Gruppo Conti una delle gang di pirataggio di ransomware più pericolose del mondo. Al Gruppo Conti, i cui membri sono ormai considerati generalmente riconducibili alla Russia, sono attribuiti moltissimi attacchi ai danni di aziende e istituzioni pubbliche. Il giorno dopo l'invasione di Russia in Ucraina hanno annunciato in un post sul proprio blog di voler schierare a fianco di Putin e hanno minacciato di utilizzare tutte le risorse a loro disposizione per contrastare. Quattro giorni dopo CountLeak ha cominciato a produrre chat internet, schermi e file che sono stati analizzati dai ricercatori di Check Point Research. Quello che emerge è una organizzazione gerarchica da grande multinazionale. Al vertice ci sarebbe "Siem", il CEO, che gestisce dalle buste paga agli obiettivi strategici del Gruppo. Poi c'è quello che si occupa del personale, della comunicazione e delle operazioni interne. Sono spiegate le tecniche reclutamento e un minuzioso sistema di incentivi e penalità che vanno dall'elezione del dipendente dell'anno a delle multe in caso di errore. È la prima volta che si ha una immagine così precisa dell'organizzazione di una gang di cybercriminali. Il non è quello che si aspetti.

La crociata della cyberguerra che si è innescata con l'invasione russa in parte aveva già confermato che non ci troviamo davanti a un fronte di scudi civili con poca coordinazione che agisce in modo ideologico e confuso. Al centro delle scelte annesse pre-terrore c'è il collettivo Anonymous che opera in modo diverso dal Gruppo Conti e ha messo a segno numerosi colpi tra cui l'assalto alla Borsa centrale russa. Dopo i numerosi missili lanciati alla Russia, sono i "hackers" di OpRussia, il collettivo che ha come simbolo la maschera di Guy attraverso un suo gruppo AgenceTheWise si è rivolto alla Cina. Sotto il governo hanno cominciato a sferrare un numero sempre crescente di attacchi a colossi cinesi.

Non è la prima volta che il collettivo Anonymous prende di mira la Cina, in passato aveva già combattuto contro la censura imposta dal governo cinese in nome della libertà di informazione. L'operosità alla già i confini della scontro e si combatte come la prima volta, «guerra cibernetica mondiale» della storia. A differenza di quelle militari però la nebia che avvolge questi gruppi rende difficile capire da cosa sono mossi. E a chi rispondono.

In azienda la sensibilità parte da un manager dedicato

Professioni
Tra ruolo e formazione

Elena Cornelli

La corsa verso un'economia zero emissioni parte dalle imprese. Il bilancio di sostenibilità è obbligatorio dal 2017 per le quotate e dal 2024 lo sarà anche per le altre. La prima sfida sarà fare in modo che la responsabilità non sia un'aggiunta naturale di un processo di cambiamento per cui la sostenibilità sarà parte integrante di ogni processo aziendale.

La prima e la migliore risposta alla domanda di sostenibilità in azienda è un manager dedicato. Interviene nelle decisioni strategiche e di programmazione, puntando a far diventare sostenibilità un processo aziendale, collegato e vigilanza alla direzione del prodotto fino alla vita. Le linee in

azienda è un manager dedicato. Interviene nelle decisioni strategiche e di programmazione, puntando a far diventare sostenibilità un processo aziendale, collegato e vigilanza alla direzione del prodotto fino alla vita. Le linee in

azienda è un manager dedicato. Interviene nelle decisioni strategiche e di programmazione, puntando a far diventare sostenibilità un processo aziendale, collegato e vigilanza alla direzione del prodotto fino alla vita. Le linee in

azienda è un manager dedicato. Interviene nelle decisioni strategiche e di programmazione, puntando a far diventare sostenibilità un processo aziendale, collegato e vigilanza alla direzione del prodotto fino alla vita. Le linee in

In azienda la sensibilità parte da u

Professioni

Tra ruolo e formazione

Elena Comelli

La corsa verso un'economia a zero emissioni parte dalle imprese: il bilancio di sostenibilità è obbligatorio dal 2017 per le quotate e dal 2024 lo sarà anche per le altre. La platea si allargherà così da 11mila a 50mila aziende europee, con conseguenze a cascata per tutti i dipendenti, i fornitori, gli stakeholder. L'obiettivo è contribuire a rafforzare le rela-

zioni fra le imprese e la società, ma soprattutto rendere le aziende sempre più consapevoli dell'impatto su persone e ambiente. Il rapporto di sostenibilità include sia informazioni quantitative che qualitative, sul passato e sulla strategia futura, disegnando un percorso verso il miglioramento delle performance ambientali. La vera sfida sarà fare in modo che il rapporto sia la conseguenza naturale di un processo di cambiamento per cui la sostenibilità sarà parte integrante di ogni processo aziendale.

Da qui nasce la figura del manager della sostenibilità, uno dei profili più richiesti nel 2021 dalla lista dei "Lavori

in crescita" di LinkedIn per il mercato italiano. Si tratta di un profilo chiamato a gestire le politiche ambientali di piccole e grandi imprese, assicurando il rispetto degli standard di sostenibilità e la conseguente riduzione dell'impatto ambientale dell'azienda.

La nascita della professionalità del *sustainability manager* è piuttosto recente, per cui la figura è in continuo divenire, sia per il ruolo che per la formazione. Interviene nelle decisioni strategiche e di programmazione, puntando a far diventare sostenibili tutti i processi aziendali, dall'approvvigionamento alla distribuzione del prodotto fino al fine vita. Le lauree in

n manager dedicato

economia aziendale e management e quelle in giurisprudenza garantiscono le basi ideali. Oggi il mercato formativo italiano propone numerosi percorsi di specializzazione nelle diverse accezioni di sostenibilità. Fra i master più specifici, dal 2019 l'ateneo di Milano Nord, insieme a Fondazione Feltrinelli e in collaborazione con Statale, Politecnico di Milano, Università di Pavia e Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), propone il Master in Sustainable development jobs. Si tratta di un percorso multidisciplinare di alta formazione, spiegano gli organizzatori, «che intende sviluppare competenze e cono-

scenze per affrontare la transizione ecologica e le future sfide della sostenibilità: economia circolare, riorganizzazione degli spazi urbani, ideazione di nuovi modelli di consumo, integrazione di strumenti di progettazione partecipata, ma anche innovazione sociale, comunicazione, sensibilizzazione». I Sustainable development jobs includono una serie di figure in grado di lavorare ai più svariati livelli della sostenibilità: dal *sustainability manager* al *resilience officer* fino alle professioni specializzate nel monitoraggio o nella valutazione degli impatti sociali e ambientali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA